Nota economica

L'Italia alla Corte del MEC

Il deferimento relativo all'esportazione dei prodotti meccanici sottolinea i condizionamenti alla politica economica italiana.

La Corte di Giustizia del Mercato europeo comune dovrà decidere su una vertenza che si trascina da tre anni e che vede il nostro paese comparire nelle vesti di accusato. Si tratta di questo: alcuni paesi della Comunità e soprattutto la Francia e la Germania Federale rimproverano all'Italia di praticare un vero e proprio *dumping*, ossia una vendita a prezzi di illecita concorrenza, sostenendo l'esportazione dei prodotti dell'industria meccanica. Lo scontro è nato dal rimborso che una legge italiana ha stabilito a favore degli esportatori dei prodotti meccanici per una serie di tasse quali l'imposta di fabbricazione, quella sui consumi, la tassa di registro, di bollo e sulla pubblicità (il rimborso dell'IGE agli esportatori non è in discussione).

DUMPING! Il deferimento dell'Italia alla Corte del MEC è soprattutto un episodio della «guerra delle auto» che oppone uno contro gli altri i grandi produttori automobilistici della Comunità, ma riguarda anche l'accesa concorrenza che si sviluppa sempre di più tra le industrie di elettrodomestici, apparecchiature meccaniche ecc. L'Italia, stando alle più recenti statistiche, è tra i maggiori esportatori di auto all'interno del MEC: più particolarmente la FIAT risulta in testa per le vendite nei sei paesi del MEC nel quale ha venduto — nel 1963 — il 20% delle auto straniere che sono state acquistate dagli altri membri della Comunità stessa. Si dovrà ora decidere — con un voto a maggioranza dei membri della Corte — se le esportazioni italiane di auto e di altri prodotti meccanici italiani nel MEC sono anche frutto di sostegni, quale il rimborso delle imposte, dichiarati illeciti.

LE CONSEGUENZE Un voto in questo senso metterebbe in nuove difficoltà le esportazioni italiane proprio in un settore particolarmente delicato. Non saremo certamente noi a difendere il sistema di rimborsare le tasse agli esportatori (in questo caso essenzialmente alla FIAT) proprio nel momento in cui il fisco viene inasprito a danno dei consumi delle masse popolari. Il ricorso presentato alla Corte di Giustizia del MEC ripropone, comunque, ancora una volta, il problema dei gravi condizionamenti che dalla Comunità vengono fatti nei confronti della politica economica italiana; ripropongono altresì il problema di un'autonoma iniziativa italiana all'interno del MEC, oggi del tutto inesistente.

EUROPIANO La discussione delle linee di una programmazione a livello europeo inizierà ufficialmente a Bruxelles il 28 di questo mese. Per quella data, infatti, sono stati convocati — per la prima volta — quelli che le autorità del MEC definiscono gli «esperti indipendenti» incaricati di preparare gli «studi prospettici sulla base dei quali dovrà poi essere elaborato il programma economico a medio termine della Comunità». I membri della commissione vengono definiti «esperti indipendenti» per sottolineare che in questa fase preparatoria i sei governi non vogliono ancora sentirsi impegnati da quanto viene via via affermato e messo in discussione. Il lavoro di questi esperti dovrebbe però essere portato avanti rapidamente — si afferma a Bruxelles — in modo da consentire agli organi ufficiali del MEC di affrontare, anche sul piano delle decisioni, tutta la materia della programmazione.

d. l.

Sul rapporto tra religione e comunismo

Commento Vaticano alle dichiarazioni di Longo alla TV

Un giudizio di Saragat sul «promemoria» di Togliatti - Contraddittoria la «Voce» sui rapporti tra sindacati e governo

Il «promemoria» di Togliatti è stato anche ieri al centro di larghi commenti politici e di stampa.

La notizia della pubblicazione sulla *Pravda* del testo integrale del «promemoria» di Yalta, è stata sottolineata con evidenza da tutti i giornali. Molti di essi hanno visto in questa pubblicazione l'apertura di fatto del dibattito sulle questioni generali sollevate dal documento, sia in rapporto al problema immediato posto dalla polemica con i comunisti cinesi, sia in rapporto a tutti gli altri problemi sollevati da Togliatti e fatti propri dalla Direzione del PCI.

Al «promemoria» la *Voce Repubblicana*, ieri, dedicava un altro editoriale, che inizia ricordando che «il documento di Yalta continua a tenere banco e giustamente poichè i dirigenti comunisti che si sono assunti la responsabilità della sua pubblicazione, evidentemente non possono non averne valutato la portata che è notevolissima». Il giornale sottolinea poi la parte che più lo interessa, e cioè la questione della FSM. Dalle critiche alla FSM e alla sua politica avanzate nel documento, il giornale del PRI, tuttavia, ricava una unica morale: quella della «inevitabilità» della secessione della CGIL dalla organizzazione mondiale con il motivo che i sindacati dei paesi socialisti identificherebbero la loro politica con quella dei rispettivi governi. Dopo avere sostenuto questa tesi, la *Voce Repubblicana*, piuttosto contraddittoriamente, lamenta che la CGIL non segua le direttive governative in materia di politica di redditi e definisce «speciosa» la formula della CGIL secondo la quale «i rapporti fra i Sindacati e lo Stato possono essere definiti soltanto in base ai principi della Costituzione e non in base all'atteggiamento nei confronti di un governo».

Anche Saragat, in un articolo su «Socialismo democratico» si occupa dei problemi attuali del movimento comunista e del documento di Togliatti. Il *leader* del PSDI, con paragone storico piuttosto ardito, trova analogie tra la situazione odierna del movimento comunista («che non è più monolitico») e «i contrasti che hanno caratterizzato l'imperialismo dell'Occidente all'inizio del secolo». Saragat scrive poi che «il fatto più singolare del nostro tempo è la riscoperta della libertà politica, sia pure in forme ancora ambigue — vedi l'ultimo documento di Togliatti — da parte di avanguardie intellettuali comuniste». Saragat, anche qui teorizzando con una certa sommarietà, riduce la questione della libertà a «un fatto umano, come la bontà». Rivolgendosi alla DC («il grande partito del ceto medio italiano») Saragat la invita, alla vigilia del Congresso a considerare — alla luce di quanto sta avvenendo — che «il problema della democrazia e della giustizia sociale è ovviamente più che mai un problema del nostro tempo». Riferendosi al centro sinistra («che non è nè un mito nè un fatto eterno») Saragat invita la DC a ricordare che esso «non può avere nè il carattere della contingenza nè quello della strumentalità».

L'«OSSERVATORE» SU LONGO ALLA TV Tutti i giornali ieri hanno dato molto rilievo ai resoconti della conferenza stampa di Longo alla TV, sottolineando, sia pure sulla scorta di giudizi polemici, la continuità della politica del PCI dopo la morte di Togliatti e ponendo l'accento sul fatto che Longo ha confermato la piena adesione del PCI, al «promemoria» di Togliatti.

Anche l'*Osservatore Romano* ha dedicato ampio spazio all'avvenimento. Dopo avere sommariamente riferito sulle posizioni espresse da Longo in materia di rapporti fra comunismo e religione, il giornale vaticano (che ha fatte proprie le confuse e banali osservazioni mosse a Longo dal redattore del *Popolo* presente alla trasmissione) si diffonde ancora sull'argomento. Dopo avere parlato di «riconoscimento forse tardivo e certo parziale» a proposito del giudizio di Togliatti e Longo sulla religione, l'*Osservatore* si preoccupa di postillare, piuttosto ovviamente, che esistono differenze profonde («contraddizioni insuperabili» dice il giornale) tra i modi diversi cui la Chiesa cattolica, da un lato, e il comunismo dall'altro, guardano concettualmente, alla religione.

m. f.

Reso noto il calendario del nuovo anno scolastico

Il primo ottobre riaprono le scuole

Il 1. ottobre prossimo le scuole statali di ogni ordine e grado inizieranno i corsi per il nuovo anno scolastico '64-'65; le lezioni — secondo il calendario approntato dal ministero della Pubblica Istruzione — si concluderanno il 28 giugno '65 fatta eccezione per le prime quattro classi elementari per le quali è data facoltà ai Provveditori agli studi di anticipare la chiusura al 23 giugno in relazione a particolari esigenze locali. Fanno inoltre eccezione le quinte classi elementari per le quali le lezioni termineranno il 16 giugno e le scuole secondarie per le quali le lezioni termineranno il 12 giugno.

Anche quest'anno la durata delle lezioni è ripartita — ai fini degli scrutini — in tre periodi: dal 1. ottobre al 23 dicembre, dal 4 gennaio al 20 marzo e dal 22 marzo al termine dell'anno scolastico.

La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dai Provveditorati agli studi; per gli altri esami è previsto il seguente calendario: la prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica e degli esami di ammissione al liceo avrà inizio il 14 giugno e si concluderà entro il 28 dello stesso mese, la seconda sessione inizierà il 1. settembre e si concluderà il 13; la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione è fissata per il 1. luglio mentre la seconda inizierà il 15 settembre e si concluderà prima del 30.

Il Ministero ha inoltre stabilito il seguente calendario delle vacanze: oltre la festività domenicale le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse il 4 ottobre (festa di S. Francesco), l'1 e il 2 novembre (Ognissanti e giornata dei defunti), il 4 novembre (giornata dell'Unità nazionale), dal 24 dicembre al 3 gennaio (vacanze natalizie), il 6 gennaio (Epifania), l'11 febbraio (anniversario dei patti lateranensi), il 19 marzo (San Giuseppe), dal 15 al 19 aprile (vacanze pasquali), il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il 1. maggio (festa del lavoro), il 27 maggio (Ascensione), il 2 giugno (fondazione della Repubblica), il 17 giugno (Corpus Domini); inoltre in ciascuna località le scuole faranno vacanza nel giorno del locale Santo patrono.

I Provveditori agli studi sono infine autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza, due dei quali in occasione delle elezioni amministrative.

I deputati del PCI sollecitano il «piano per la scuola»

I compagni onn. Seroni, Rossana Rossanda Banfi, Natta, Luigi Berlinguer, De Polzer, Bronzuto, Illuminati, Giorgina Arian Levi, Scionti, Picciotto e Di Lorenzo hanno interpellato il ministro della P.I. per sapere: *1)* le intenzioni del governo in merito alla rinnovata scadenza (dopo la nota di proroga) del termine di presentazione delle linee del *piano della scuola* (il termine, come si ricorderà, è infatti scaduto il 30 giugno 1964); *2)* se, di fronte all'aggravarsi della situazione della scuola italiana per il divario fra l'incremento della popolazione scolastica e lo stato dell'edilizia scolastica, il governo non ritenga necessario informare la Camera sui criteri con cui si propone di operare; *3)* se il governo non ritiene che le ripetute dichiarazioni di contenimento della spesa pubblica siano in contrasto con la più volte annunciata programmazione scolastica

---

Alla ripresa dei lavori

Il PCI si batterà al Senato contro le leggi «congiunturali»

Il gruppo comunista presenterà una relazione di minoranza e emendamenti — Il dibattito in Commissione

Una importante battaglia parlamentare, che avrà una larga eco in tutto il Paese, attende il Senato alla ripresa dei suoi lavori, dopo l'interruzione per il Congresso d.c., il 21 settembre. Si discuterà l'indirizzo della politica economica governativa: verranno infatti esaminati i provvedimenti «anticongiunturali», che nei giorni scorsi già sono stati vagliati dalla Commissione Finanze e Tesoro. Si tratta, com'è noto, di due decreti-legge (uno relativo all'aumento dell'IGE; uno per la cosidetta «fiscalizzazione» di alcuni oneri sociali, che verranno assunti direttamente dallo Stato) e di tre Disegni di legge (aumento delle aliquote di R.M. per le categorie A, B, C1 e C2; aumento delle aliquote della «complementare» per i redditi superiori ai 10 milioni annui; istituzione di una tassa speciale sui «fabbricati di lusso»).

I senatori comunisti, in Commissione, hanno sottoposto queste misure ad una ampia e articolata critica ed il gruppo ha deciso la presentazione di una relazione di minoranza e di emendamenti.

Qual è il rilievo di fondo che è stato mosso all'indirizzo delle misure «anticongiunturali» governative?

Prima di tutto, questo: la acquisizione di nuove entrate avviene secondo la tradizionale linea conservatrice, gravando, cioè, soprattutto sulla massa dei consumatori, indiscriminatamente, attraverso l'incremento della tassazione indiretta. La espressione di questa «scelta» (che non a caso, in Commissione, il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha definito come la «più facile» e di cui ha cercato di giustificare l'adozione anche in relazione a quanto è avvenuto negli altri Paesi del MEC) è l'aumento, nella misura del 20%, dell'IGE (esclusi solo i prodotti alimentari, la benzina, i fertilizzanti ed altri prodotti per l'agricoltura), che colpisce i consumi popolari — e non certo prevalentemente i consumi «superflui» o di «lusso» — e anche tutto il settore delle piccole e medie aziende che non hanno, nella loro maggioranza, un ciclo di produzione completo. Si tratta dunque di una misura che non può fermare il processo ascensionale dei prezzi e peggiora le condizioni di vita delle masse lavoratrici e dei ceti medi produttivi. E' proprio da questo provvedimento, però, che il governo si propone di ricavare il gettito maggiore (oltre 200 miliardi in un anno).

La cosidetta «fiscalizzazione» di alcuni oneri sociali (per un complesso di 70 miliardi: 63 dei quali sgravando i datori di lavoro, 7 i lavoratori) si risolve non in un avvio, in un «primo passo» verso la riforma del sistema previdenziale, ma in una facilitazione per le grosse imprese. Occorre infatti tener presente, fra l'altro, che nel provvedimento non è previsto alcun criterio di proporzionalità e che da ogni beneficio sono escluse categorie la cui funzione risulta essenziale ai fini di uno sviluppo economico equilibrato del Paese, come quella dei coltivatori diretti. Il gruppo dei senatori comunisti presenterà quindi emendamenti a questo decreto-legge.

Per quanto concerne i tre Disegni di legge — hanno rilevato in Commissione i senatori del PCI — quello relativo all'aumento delle aliquote di R.M., non collegato a proposte per il miglioramento del sistema degli accertamenti (che avrebbero invece potuto essere fissate, nella prospettiva di un'organica e democratica riforma tributaria, anche con provvedimenti di emergenza), mentre da un lato colpirà i redditi fissi, di lavoro (categorie C1 e C2), d'altro lato finirà con l'offrire uno stimolo ulteriore alle evasioni fiscali (categorie A e B). Insufficiente, anche se non negativo di per sè, risulta il Ddl relativo all'aumento delle aliquote della «complementare» per i redditi superiori ai 10 milioni annui. La stessa osservazione vale per la «tassa speciale» sui «fabbricati di lusso»: quanti sono, infatti, in Italia, fabbricati che rientrano in questa categoria? La complessità della legge relativa e le praticamente infinite possibilità che essa offre ai proprietari per sottrarvisi sono troppo note perchè occorra richiamarvisi qui. La decisione dei senatori comunisti di presentare emendamenti a questi Disegni di legge appare dunque pertinente e opportuna.

La battaglia parlamentare che si svolgerà a Palazzo Madama è quindi di notevole importanza: i comunisti, contro la linea conservatrice e antipopolare del governo, proporranno una serie di misure organiche, capaci di collegare immediatamente i problemi della congiuntura a quelli della programmazione democratica e delle riforme di struttura.

m. ro.

Commissioni parlamentari

In alto mare la riforma dei codici

Opposizione della maggioranza alla attribuzione ai neonati di nomi stranieri

Da tempo i parlamentari comunisti membri della Commissione giustizia della Camera hanno chiesto al Ministro competente, senza per altro ancora ottenere risposta, alcuni chiarimenti sulla questione della riforma dei codici. A questo proposito il compagno on. Guidi ha inviato una lettera al Presidente della commissione giustizia, lettera con la quale vengono precisate le questioni a proposito delle quali si chiede un chiarimento. Si tratta in particolare dei modi di realizzazione della riforma del codice, dei termini di tempo nei quali il progetto di legge va realizzato e dei lineamenti della istruttoria del dibattimento. Si tratta inoltre dei modi e dei tempi della riforma delle società per azioni, della disciplina della condizione della donna — in applicazione della parità morale e giuridica dei sessi — e dell'atteggiamento del governo a proposito della riforma di alcune parti della legislazione del lavoro ecc. La lettera ribadisce infine l'esigenza di ottenere una immediata risposta.

I NOMI STRANIERI — Alla commissione giustizia della Camera è proseguita ieri la discussione sulla legge relativa alla abrogazione della norma che impedisce di attribuire ai neonati nomi stranieri. La discussione si è svolta su un emendamento (in un primo tempo approvato da tutti i gruppi meno il missino) che autorizza i cittadini italiani delle minoranze etniche a dare ai figli nomi espressi nella loro lingua. La maggioranza infatti, adducendo motivi tecnici, ha chiesto la trasformazione dell'emendamento in mera raccomandazione. I compagni Guidi e Bernetic si sono opposti sottolineando come in questo modo venga vanificato il diritto delle minoranze. Si è deciso infine di rimettere in aula il disegno di legge.

LA COMMISSIONE LAVORO — Il compagno on. Guido Mazzoni ha inviato una lettera all'on. Amos Zanibelli presidente della commissione lavoro e previdenza sociale. Nella lettera viene espresso il dissenso del gruppo comunista per l'inefficiente funzionamento della commissione, per la discontinuità delle riunioni, e la casuale scelta degli argomenti in discussione. «Il numero stesso dei provvedimenti assegnati alla commissione — sottolinea la lettera — (oltre 120 tra proposte di iniziativa parlamentare e disegni governativi) è tale da sollecitare una intensa attività, senza contare che su alcuni di essi, come quello per la regolamentazione dei licenziamenti individuali, non si comprende la ragione del prolungarsi della discussione».

La lettera conclude chiedendo che la commissione sia convocata al più presto.

INTERROGAZIONE SUI C.N.R. — I compagni on. Luigi Berlinguer, Rossana Rossanda e Aldo Natoli hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro della ricerca scientifica a proposito della nomina del nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. L'interrogazione chiede se non si ritenga opportuno convocare l'assemblea generale dei Comitati del Consiglio stesso per procedere ad un dibattito e ad una consultazione democratica dei vari componenti in merito alle implicanze programmatiche e agli stessi criteri di scelta di colui che dovrà dirigere il Consiglio nazionale delle ricerche nei prossimi anni».

Manifestazioni del P.C.I.

PER LA STAMPA COMUNISTA

Domani a Bologna, in occasione del Festival della stampa, si svolgerà il comizio che sarà tenuto dal compagno G. C. Pajetta. Presiederà il compagno Luigi Longo.

DOMANI

Trapani - Valderico: Macaluso.
Secondigliano (Napoli): Napolitano.
Taranto: Reichlin.
Terni: Di Giulio.
Cosenza - S. Giovanni: Gomez.
Jesi: Benocci.
Bagnolo Mella (Brescia): Corghi.
Casalbordino (Chieti): Dina Forti.
Chiusi: Maone.
S. Donato Val Comino: Ottaviano.
Isola Caporiz. (Crotone): Spezzano.
Sinalunga (Siena): Zappa.

LUNEDI'

Apricena (Foggia): Grifone

Fed. di Genova

OGGI

Sarzano: Bruschi.
Molassana: Adamoli.
S. Bart. del Fossato: Guido.

DOMANI

Bolzaneto: D'Alema.
Marassi: Minella.
Mignanego: Montessoro.
Pontedecimo: Cavalli.
S. Margherita L.: Adamoli.
Meco Savagna: Azzari.
Pegli: Gambolato.

Fed. di Milano

DOMANI

Milano - Volpone: Sangalli.
Milano - Battaglia: Bonazzola.
Milano - Gnudi: Lajolo.
Milano - 1° Maggio: Pina Re
Milano - Boretti: Carini.
Milano - Santoni: Notarianni
Milano - Mantovani G.: Canzi.
Milano - Mantovani P.: Coppari.
Milano - Fratelli Cervi: Vitali.
Milano - Abico: Vapner.
Locate Triulzi: Brambilla.
Senago: Dallò.
Limbiate: Strada.
Bussero: Reggiani.
S. Agata: Modena.

Fed. di Savona

DOMANI

Calvisio: Amasio.
Chiavella: Noberasco.
Savona - Porto: Urbani.

Fed. di Arezzo

DOMANI

Ponte alla Piera: Bondi.
La Zenna: Guffanti.

Fed. di Grosseto

DOMANI

Scarlino: Fusi.
Vallerona: Amarugi.
Lemacchie: Palandri.
Seggiano: Finetti.
San Giovanni Contel: Borzanti.
Ribolla: Tognoni.
Montelaterone: Filippini.
S. Antonio: Bartalucci.

IN ONORE DEL COMPAGNO TOGLIATTI

OGGI

Pallano (Frosinone): Ingrao
Rieti: Di Giulio.
Berra (Ferrara): Roffi.

DOMANI

Rho (Milano): Quercioli.
Velletri: Rodano.
Verbania: Rossanda.
Lagonegro (Potenza): Bonifazi.
Laurla (Potenza): Bonifazi.
Canino (Viterbo): Ghini.
Tarquinia: Minio.
Serra S. Bruno (Catanzaro): Poerio.
Itri (Latina): Raparelli.

Fed. di Bari

DOMANI

Minervino: Papapietro.
Monopoli: Scionti.
Spinazzola: Gramegna.
Toritto: Azzolini.
Giovinazzo: Campora.
Bitritto: Francavilla.
Ruvo: Gramegna.

LUNEDI'

Bari - Carrassi: Scionti.

Fed. di Milano

OGGI

Comaredo: Brambilla.
Sedriano: Rodolfi.

Fed. di Roma

OGGI

Monteverde Vecchio: Gigila Tedesco.
Villalba: Vitali.
Forte Aurelio: Javicoli.
Cave: Marroni.

DOMANI

Ciampino: Armati.

Fed. di Roma

FESTE UNITA' E COMIZI SULLA SITUAZIONE POLITICA

DOMANI

Monterotondo: Fredduzzi e Borelli.
Vigna Mangani: G. Ricci.
Genzano: Gensini.
Olevano: Cesaroni.
Artena: Rosciani.
Ina Casa - Tuscolano: Milandri.
A Roma - Tufello dibattito sulla legge urbanistica e sulla crisi edilizia. Partecipano i compagni Natoli e Cianca.

LUNEDI'

A Roma - Monte Mario conferenza sulla «Memoria» del compagno Palmiro Togliatti. Parlerà Lombardo Radice.

Fed. di Brescia

DOMANI

Radiatori - Brescia: Rossinovich.
Caprari - Brescia: Nicoletto
Ponte Zanano: Corghi.
Cellatica: Terraroli.
Montichiari: Dalola.
Flero: Binetti.
Fornaci: Regali.
Ome: Frassine.
Ghedi: Abbiati.
Virle Treponti: Moneghini.

Interessa tutti gli inquilini

Petizione dell'UNIA per regolare i fitti

Commissioni provinciali per l'equo canone, contratti quinquennali e «giusta causa» negli sfratti

L'Unione nazionale inquilini e assegnatari ha lanciato in questi giorni una petizione fra gli inquilini di tutta Italia per reclamare dal governo una nuova regolamentazione delle locazioni che sottragga gli inquilini stessi all'arbitrio di un mercato che impone sacrifici sempre più insopportabili in relazione anche al continuo aumento del costo della vita, ai licenziamenti ed alle riduzioni di orario di lavoro che colpiscono massicciamente vasti strati di lavoratori.

La petizione dell'UNIA «reclama una nuova disciplina organica per tutte le locazioni che non si esaurisca nella semplice proroga dei blocchi (che scadono il prossimo 31 dicembre) ma che sia tale da garantire saldamente e permanentemente l'inquilino».

Tale nuova disciplina, secondo la petizione, dovrebbe prevedere una «determinazione dei canoni di affitto di tutti gli immobili in misura non superiore al reddito lordo determinato dal nuovo catasto edilizio urbano, moltiplicato per il coefficente di trasformazione del valore della lira in base agli indici del costo della vita e maggiorato, per gli edifici di recente costruzione, di una aliquota annuale fissa».

La petizione propone, inoltre, l'istituzione di commissioni provinciali incaricate di determinare i fitti per le singole abitazioni, la durata quinquennale dei contratti di locazione salvo il diritto dell'inquilino a disdirli in qualsiasi momento con adeguato preavviso e la limitazione degli sfratti a comprovati motivi di «giusta causa» quali il bisogno del proprietario di occupare l'immobile per proprio conto o per i propri familiari.

In varie città sono già in corso iniziative per richiamare l'attenzione del governo su questo spinoso problema. Domani domenica a Milano, avrà luogo una assemblea straordinaria degli inquilini per esaminare la situazione dei fitti e degli sfratti che si presenta particolarmente grave nel capoluogo lombardo.

Assente dal Concilio un sesto dei «padri»

Da una statistica comunicata ieri dall'Ufficio stampa del Concilio, risulta che i padri conciliari che hanno diritto di partecipare al Concilio sono 3070; di essi 2.513 hanno annunciato la loro partecipazione ai lavori dell'imminente terzo periodo: gli altri 557 hanno chiesto di essere dispensati per motivi vari, soprattutto per motivi di età e di salute.

Per oggi è previsto l'arrivo a Roma del cardinale Primate di Polonia Stefano Wyszynski, accompagnato da diversi vescovi polacchi. Ieri mattina sono giunti quattro vescovi cecoslovacchi.

Aviogetto esplode a Novara: muore il pilota

NOVARA, 11

Un aviogetto militare della base di Cameri si è abbattuto al suolo mentre il pilota tentava un atterraggio di emergenza. Il giovane, capitano Antonio Ambretta (25 anni, di Fontanelle - Treviso), è morto sul colpo.

L'apparecchio, un *F-104*, era in normale volo di addestramento quando il pilota si è accorto di una grave avaria al motore. Il capitano Ambretta ha comunicato al campo che avrebbe tentato l'atterraggio, ma non ce l'ha fatta: al momento di prendere terra l'aviogetto si è impennato ed è esploso.

IN BREVE

Bolzano: inaugurata la Fiera

E' stata inaugurata ieri mattina la XVII edizione della Fiera internazionale di Bolzano. Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nei saloni della Camera di Commercio, erano presenti le massime autorità della regione. Alla Fiera partecipano 1.206 espositori italiani e 579 espositori esteri.

Rassegna dell'artigianato faentino

Domani si apre a Faenza la rassegna dell'artigianato faentino denominata «Faenza produce». La rassegna è organizzata presso il Palazzo delle mostre e resterà aperta fino al 17 settembre. Premi, consistenti in artistiche medaglie d'oro, saranno consegnati agli artigiani che, nel rispetto del bello e della migliore tecnica, avranno presentato cose nuove e funzionali. Altri premi saranno messi in palio fra giovani artigiani che non abbiano superato i trent'anni.

Firmata convenzione per il Vajont

E' stata firmata ieri tra il ministro dell'Industria sen. Medici e l'IMI, la convenzione che interessa la riattivazione delle attività industriali nelle contrade danneggiate. Con la convenzione, prevista dalla legge per il Vajont, si regola la estinzione da parte dell'IMI, in nome e per conto delle imprese danneggiate che intendano riattivare o ricostruire i propri impianti.

Roma: Convegno sui tumori

Il Sindacato cronisti romani e l'Amministrazione provinciale di Roma organizzeranno per il prossimo autunno un convegno sulla lotta contro i tumori e sui risultati che la ricerca scientifica potrà ottenere in futuro. Il convegno di Roma sarà il primo di una serie di incontri ad alto livello su temi di utilità pubblica.

Il 4 ottobre inaugurazione dell'Autostrada del Sole

L'Autostrada del Sole sarà inaugurata ufficialmente domenica 4 ottobre. Alla cerimonia inaugurale della più lunga e più veloce strada di grande comunicazione realizzata in Italia, interverranno le massime autorità dello Stato.

Nello stesso giorno è prevista l'apertura al traffico del tratto Chiusi-Orvieto, che ancora manca per il completamento definitivo dell'arteria. Si tratta di altri 45 km. di autostrada.

Ancona

Invalidata l'elezione del sindaco socialista

ANCONA, 11

L'elezione a sindaco di Ancona del segretario della Federazione socialista Artemio Strazzi, avvenuta il 7 settembre, è stata invalidata per un «vizio di procedura».

Il prefetto, dott. Achille Capuccio, ha emesso, questa sera un decreto con il quale viene annullata la delibera presa dal Consiglio comunale, in quanto sarebbe in contrasto con le norme procedurali.

Di fatto il gesto del dr. Capuccio viene a dare man forte alle mire della DC di impadronirsi della poltrona del sindaco per quella «mai soddisfatta sete di potere» di cui ha parlato anche il PRI e che tutti i gruppi consiliari hanno denunciato con ferma energia.